

**PARERE 27 NOVEMBRE 2018**  
**607/2018/I/EEL**

**RILASCIO DI PARERE AL MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO PER**  
**L'AGGIORNAMENTO DELL'AMBITO DELLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE**  
**NAZIONALE**

**L'AUTORITÀ DI REGOLAZIONE PER ENERGIA**  
**RETI E AMBIENTE**

Nella 1043<sup>a</sup> riunione del 27 novembre 2018

**VISTI:**

- la direttiva 2009/72/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 luglio 2009;
- la legge 14 novembre 1995, n. 481;
- il decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, come successivamente modificato e integrato (di seguito: decreto legislativo 79/99);
- il decreto legislativo 1 giugno 2011, n. 93 e sue modifiche ed integrazioni (di seguito: decreto legislativo 93/11);
- il decreto del Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato del 25 giugno 1999 (di seguito: decreto 25 giugno 1999), di definizione dell'ambito della rete di trasmissione nazionale (di seguito: RTN), come successivamente integrato;
- il decreto del Ministro delle Attività Produttive 20 aprile 2005, modificato con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 15 dicembre 2010 (di seguito: decreto 20 aprile 2005);
- il decreto del Ministro delle Attività Produttive 23 dicembre 2002 (di seguito: decreto 23 dicembre 2002);
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 maggio 2004 (di seguito: DPCM 11 maggio 2004);
- il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 20 novembre 2017 (di seguito: decreto 20 novembre 2017);
- la deliberazione dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (di seguito: Autorità) 14 maggio 2015, 213/2015/A e il relativo Allegato A (di seguito: Regolamento di cui alla deliberazione 213/2015/A);
- la deliberazione dell'Autorità 23 dicembre 2015, 654/2015/R/EEL e il relativo Allegato A (di seguito: TIT);
- la deliberazione dell'Autorità 4 novembre 2016, 627/2016/R/EEL e il relativo allegato A, come successivamente modificato con la deliberazione dell'Autorità 14 dicembre 2017, 856/2017/R/EEL (di seguito: deliberazione 627/2016/R/EEL);

- il parere dell’Autorità 4 novembre 2016, 630/2016/I/EEL sugli schemi di Piano decennale di Sviluppo della RTN relativi agli anni 2015 e 2016 (di seguito: parere 630/2016/I/EEL);
- il parere dell’Autorità 862/2017/I/EEL sullo schema di Piano decennale di Sviluppo della RTN relativo all’anno 2017 (di seguito: parere 862/2017/I/EEL);
- il Codice di trasmissione, dispacciamento, sviluppo e sicurezza della rete di cui al DPCM 11 maggio 2004, come approvato dall’Autorità (di seguito: Codice di rete);
- il Piano decennale di Sviluppo della RTN, relativo all’anno 2007 (di seguito: Piano 2007);
- il Piano decennale di Sviluppo della RTN, relativo all’anno 2015, approvato con prescrizioni e indirizzi con decreto 20 novembre 2017 (di seguito: Piano 2015);
- lo schema di Piano decennale di Sviluppo della RTN, relativo all’anno 2017 (di seguito: Piano 2017), come reso disponibile sul sito dall’Autorità per la relativa consultazione pubblica e le relative risultanze del processo di consultazione pubblica disponibili sul sito internet dell’Autorità;
- lo schema di Piano decennale di Sviluppo della RTN, relativo all’anno 2018 (di seguito: Piano 2018), come reso disponibile sul sito dall’Autorità per la relativa consultazione pubblica;
- la comunicazione di e-distribuzione a Terna e all’Autorità del 14 novembre 2016 (prot. E-DIS-14/11/2016-0701636, prot. Autorità 33380, di seguito: comunicazione e-distribuzione 14 novembre 2016);
- la comunicazione del Ministero dello Sviluppo Economico all’Autorità, in data 21 settembre 2018 ed i relativi allegati (prot. Autorità 26503 del 24 settembre 2018, di seguito: comunicazione 21 settembre 2018);
- la comunicazione della Direzione Infrastrutture Energia e Unbundling dell’Autorità a Terna del 5 novembre 2018 (prot. Autorità 31316);
- la comunicazione di Terna S.p.a. (di seguito: Terna) del 12 novembre 2018 - prot. Autorità 32108 (di seguito: comunicazione 12 novembre 2018).
- la comunicazione di Terna del 16 novembre 2018 - prot. Autorità 32574 (di seguito: comunicazione 16 novembre 2018).

**CONSIDERATO CHE:**

- l’articolo 3, comma 7, del decreto legislativo 79/99, prevede che il Ministro dell’Industria, del Commercio e dell’Artigianato (oggi Ministro dello Sviluppo Economico) determini, sentiti l’Autorità e i soggetti interessati, l’ambito della RTN;
- con decreto 25 giugno 1999, il Ministro dell’Industria, del Commercio e dell’Artigianato, acquisito il parere dell’Autorità, ha determinato l’ambito della RTN;
- in linea con le modalità definite dal decreto 25 giugno 1999 per la determinazione dell’ambito della RTN, acquisiti i relativi pareri dell’Autorità, con successivi decreti del Ministro dello sviluppo economico detto ambito è stato più volte aggiornato;

- ai sensi dell'articolo 2, del decreto 23 dicembre 2002, eventuali future proposte di acquisizione di elementi di rete esistenti sono inserite nel Piano di Sviluppo della RTN, precisando *“modalità di acquisizione e condizioni economiche preventivamente concordate con il soggetto avente la disponibilità degli elementi in questione”*;
- ai sensi del Capitolo 2, del Codice di rete, eventuali proposte di acquisizione di elementi di rete esistenti sono inserite nel Piano di Sviluppo della RTN, con le medesime precisazioni di cui al punto precedente;
- l'articolo 36, comma 1, del decreto legislativo 93/11, dispone che l'attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica sia riservata allo Stato e sia svolta in regime di concessione da Terna, che opera come gestore del sistema di trasmissione ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 79/99, secondo modalità definite nella concessione di cui al decreto 20 aprile 2005;
- l'articolo 36, comma 12, del decreto legislativo 93/11, prevede che Terna predisponga, entro il 31 gennaio di ciascun anno, un Piano decennale di sviluppo della RTN e che il Ministro dello Sviluppo Economico, acquisito il parere delle Regioni interessate e tenuto conto delle valutazioni formulate dall'Autorità, approvi tale Piano;
- in applicazione dei criteri generali di regolazione tariffaria, il valore di eventuali infrastrutture acquisite da un gestore di rete ed incluse nel perimetro delle attività regolate non può eccedere il valore netto di tale infrastrutture, determinato tenendo conto del costo storico di prima iscrizione a bilancio dei cespiti, opportunamente rivalutato, e dell'effettivo percorso di ammortamento;
- il riconoscimento di tali infrastrutture acquisite nell'ambito delle attività regolate, i cui costi sono posti a carico della generalità degli utenti, deve rispondere ai principi generali definiti dal TIT di efficienza dei costi e tener conto dell'utilità di tali infrastrutture per il sistema elettrico individuata, ove applicabile, ai sensi della delibera 627/2016.

**CONSIDERATO, INOLTRE, CHE:**

- con comunicazione 21 settembre 2018, la Direzione Generale per il Mercato Elettrico, le Rinnovabili e l'Efficienza Energetica, il Nucleare, Divisione IV – Infrastrutture e sistemi di rete del Ministero dello Sviluppo Economico ha richiesto all'Autorità un parere in merito al possibile ampliamento della RTN derivante dall'acquisizione, da parte di Terna, dei seguenti elementi di rete:
  - a) linee 60 kV “Biferno (BN) – Matese (CE)” e “Suio- Montelungo (CE)”, stazione elettrica a 132 kV Demonte (CN), di proprietà di Enel Produzione S.p.a.;
  - b) stazioni elettriche a 150 kV di Bussento (SA) e Tanagro (SA), di proprietà di IREN S.p.a.;
  - c) stazione di smistamento a 132 kV di Vaiano Valle (MI), di proprietà di e-distribuzione S.p.a.;
  - d) interruttore montante di linea Gruppo 3 della Centrale di Ostiglia (MN), di proprietà di EP Produzione S.p.a.;

- e) linea a 150 kV Italcementi - Italcementi Matera (MT), di proprietà di Italcementi S.p.a.;
- l’Autorità, a valle della consultazione pubblica del Piano 2017, ha espresso il proprio parere 862/2017/I/EEL, indicando la condizione che alcune proposte di acquisizione di porzioni di rete di proprietà di produttori e relativo inserimento nella RTN, inclusi quelle relative agli elementi di rete di cui alle lettere a), b), c) e d) del punto precedente, fossero stralciate dallo schema di Piano, ai fini di riproposizione, con i previsti elementi informativi, in successivi schemi di Piano di sviluppo;
  - la variazione dell’ambito della RTN derivante dall’acquisizione di elementi di rete già in esercizio riguarderebbe:
    - a) nel caso della stazione di smistamento a 132 kV di Vaiano Valle (MI), un impianto storicamente collegato all’attività di distribuzione dell’energia elettrica e pertanto già remunerato nell’ambito della relativa tariffa;
    - b) in tutti gli altri casi, impianti attualmente nella titolarità di soggetti privati non esercenti attività in regime regolato e, pertanto, attualmente non remunerati nelle tariffe di rete;
  - nell’ambito delle istanze di ampliamento della RTN presentate al Ministero dello Sviluppo Economico, allegate alla comunicazione 21 settembre 2018, Terna ha segnalato che *“l’inserimento nella RTN degli asset suddetti apporterà al sistema elettrico nazionale benefici per l’incremento dell’affidabilità e della sicurezza di esercizio nelle aree territoriali interessate”*.

**CONSIDERATO, INOLTRE, CHE:**

- nel Piano 2017, Terna ha proposto, tra le altre, le acquisizioni dei seguenti elementi di rete:
  - a) elettrodotto 60 kV Montelungo-Suio (CE);
  - b) elettrodotto 60 kV Biferno-Matese (CE);
- la proprietà della direttrice 60 kV Carinola - Sessa All. - Sessa Aurunca 60 kV - Suio - Montelungo è interamente di Terna, ad eccezione della porzione corrispondente all’elettrodotto 60 kV Montelungo-Suio (CE);
- la proprietà della direttrice 60 kV Matese 2S - Biferno - Telesse All. - Telesse - Benevento è interamente di Terna, ad eccezione della porzione corrispondente all’elettrodotto 60 kV Biferno-Matese (CE);
- l’eventuale acquisizione degli elettrodotti a 60 kV Montelungo - Suio e Biferno - Matese e l’inclusione dei relativi impatti economici nel perimetro regolato risolverebbero le suddette situazioni di incoerenza proprietaria, migliorando l’esercizio delle suddette porzioni di rete.

**CONSIDERATO, INOLTRE, CHE:**

- nel Piano 2017, Terna ha proposto l’acquisizione, tra le altre, della stazione Demonte (CN) al fine di *“migliorare la gestione, l’esercizio e la manutenzione della RTN”*;

- secondo quanto indicato da Terna con la propria comunicazione 12 novembre 2018 *“la stazione 132 kV Demonte si inserisce su una dorsale 132 kV lunga oltre 20 km tra la SE San Rocco, facente parte della Rete di Trasmissione Nazionale (di seguito RTN) e di proprietà Terna, e l’impianto di Pietraporzio di proprietà di Enel Green Power. Alla dorsale sono sottesi diversi impianti idroelettrici per una potenza installata di circa 100 MW ed un carico di circa 50 MW”*;
- alla dorsale suddetta sono collegate le centrali idroelettriche a serbatoio o a bacino di Vinadio, Pietraporzio, S. Giacomo I salto, Fedio II salto e Demonte III salto, oltre a numerose centrali connesse a reti a tensione inferiore;
- alla dorsale suddetta sono collegati i trasformatori singoli di Pietraporzio, Vinadio e Demonte, con potenze complessive al picco di carico che, sulla base della comunicazione e-distribuzione 14 novembre 2016, risultano di circa 10 MW;
- non risultano né esigenze di sviluppo correlate alla stazione Demonte o alla porzione di rete limitrofa nell’ultimo piano di sviluppo approvato (Piano 2015) né proposte di interventi di sviluppo nei piani successivi fino al 2017;
- e-distribuzione ha formulato richiesta di connessione per l’installazione di un secondo trasformatore da 25 MVA presso la cabina primaria di Vinadio;
- nel Piano 2018, Terna ha proposto, come nuovo intervento per la connessione un *“nuovo elettrodotto 132 kV tra una nuova SE 132 kV a cui collegare la CP Vinadio e le linee attualmente afferenti all’impianto denominato “Vinadio CE” ed una nuova SE RTN 132 kV a cui collegare tutte le linee attualmente afferenti all’impianto denominato Demonte (codice 1063-C)”*;
- a seguito di richiesta di chiarimenti, Terna, con la comunicazione 12 novembre 2018, ha indicato alcuni aspetti critici dell’attuale configurazione che rendono difficoltoso l’esercizio.

**CONSIDERATO, INOLTRE, CHE:**

- nel Piano 2017, Terna ha proposto, tra le altre, le acquisizioni dei seguenti elementi di rete:
  - a) stazione Tanagro (SA);
  - b) stazione Bussento (SA);
- il decreto 20 novembre 2017 ha approvato, con prescrizioni e indirizzi, il Piano 2015 che include:
  - a) in stato “pianificato”, l’intervento 503-P “Riassetto rete AT nell’area di Potenza”, che include attività sulla linea 150 kV Potenza - Tanagro e prevede che *“contestualmente al piano di razionalizzazione di cui sopra saranno opportunamente rimosse, laddove presenti, elementi limitanti la capacità di trasmissione su asset RTN”*;
  - b) in stato “pianificato”, l’intervento 518-P “Interventi sulla rete AT per la raccolta della produzione rinnovabile in Campania”, che include attività di rimozione limitazioni di capacità di trasporto nell’area tirrenica della provincia di Salerno tra Montecorvino e Padula e prevede che *“dovranno essere opportunamente rimosse, laddove presenti, le limitazioni di trasporto nelle cabine primarie*

*presenti lungo le direttrici 150 kV*". Secondo quanto successivamente indicato nel Piano 2017, la rimozione limitazioni riguarda anche la linea 150 kV Padula - Bussento;

- i successivi schemi di Piano di sviluppo sono nell'*iter* di approvazione;
- nel Piano 2018 Terna ha proposto i seguenti nuovi interventi di sviluppo:
  - a) intervento codice 541-N "stazione 150 kV Bussento", che prevede l'adeguamento della stazione e la sua separazione funzionale dalla centrale elettrica, oltre ad attività di rimozione delle limitazioni di capacità di trasporto e all'installazione di una batteria di condensatori (costo stimato 6 milioni di euro, data di completamento: lungo termine);
  - b) intervento codice 540-N "stazione 150 kV Tanagro", che prevede l'adeguamento della stazione e la sua separazione funzionale dalla centrale elettrica, oltre ad attività di rimozione delle limitazioni di capacità di trasporto (costo stimato 6 milioni di euro, data di completamento: lungo termine);
- l'eventuale acquisizione delle stazioni elettriche a 150 kV Bussento (SA) e Tanagro (SA) e l'inclusione dei relativi impatti economici nel perimetro regolato risulterebbe utile e complementare ad attività di sviluppo - già approvate, nonché già valutate favorevolmente dall'Autorità - relative alla rimozione di limitazioni di capacità di trasporto nell'area della provincia di Salerno.

**CONSIDERATO, INOLTRE, CHE:**

- nel Piano 2007, Terna ha proposto, tra le altre, l'acquisizione della stazione 132 kV di Vaiano Valle (MI);
- il decreto 20 novembre 2017 ha approvato, con prescrizioni e indirizzi, il Piano 2015, che include:
  - a) nello stato "in valutazione", la realizzazione da parte di Terna di una stazione di trasformazione 220/132 kV nella zona sud di Milano (codice identificativo 130-S). Questo intervento, precedentemente pianificato, era stato posto nel 2014 nello stato "in valutazione" perché, come indicato nel Piano 2015 "*in relazione alla riduzione dei tassi di crescita della domanda previsti nei prossimi anni, l'attività non assume carattere prioritario nell'orizzonte di Piano*";
- i successivi schemi di piano di sviluppo sono nell'*iter* di approvazione;
- l'Autorità, a valle della consultazione pubblica del Piano 2017, ha espresso il proprio parere 862/2017/I/EEL, indicando:
  - a) il proprio nulla osta a porre nuovamente in stato "pianificato" l'intervento 130-P "Stazione 220 kV Vaiano Valle" nella zona sud di Milano, riguardo il quale il Piano 2017 indica che "*in relazione alla dimissione dell'attuale cabina primaria di Vaiano Valle (e-distribuzione), all'evoluzione dei carichi presso l'area Sud di Milano l'intervento è stato pianificato nell'orizzonte di Piano*";
- l'eventuale acquisizione della stazione di smistamento a 132 kV di Vaiano Valle (MI) e il relativo trasferimento tra perimetri di attività regolate - contribuirebbe all'implementazione di un intervento di sviluppo della RTN, che indica

l'acquisizione di elementi di rete esistenti; tale intervento di sviluppo è stato già valutato favorevolmente dall'Autorità nell'ambito del parere 862/2017/I/EEL.

**CONSIDERATO, INOLTRE, CHE:**

- nel Piano 2017, Terna ha proposto, tra le altre, le acquisizioni dell'interruttore montante di linea Gruppo 3 della Centrale di Ostiglia (MN) (di seguito: stallo Ostiglia - MN);
- la proprietà dello stallo Ostiglia (MN) è anomala, poiché si tratta di uno specifico *asset* all'interno di stazione RTN di Terna che, nella generalità dei casi, è sempre di proprietà di Terna;
- l'eventuale acquisizione dello stallo Ostiglia (MN) e l'inclusione dei relativi impatti economici nel perimetro regolato risolverebbe la situazione di anomalia suddetta.

**CONSIDERATO, INOLTRE, CHE:**

- nel Piano 2018, Terna ha proposto, tra le altre, l'acquisizione dell'elettrodotto a 150 kV Italcementi - Italcementi Matera;
- nel Piano 2018, Terna ha proposto il nuovo intervento di sviluppo codice 542-N "riassetto rete AT Calabria Nord Ionica", che prevede l'acquisizione della linea Italcementi (Castrovillari) - Italcementi Matera e attività di magliatura di tale linea con la direttrice 150 kV ionica Ginosa Marina - Metaponto All. - Scanzano - Policoro - Rotondella - Nova Siri 2 - Montegiordano All. - Amendolara - Villapiana Lido - Sibari - Corigliano - Rossano (costo stimato 14 milioni di euro, data di completamento: lungo termine);
- l'eventuale acquisizione dell'elettrodotto a 150 kV Italcementi - Italcementi Matera e l'inclusione dei relativi impatti economici nel perimetro regolato possa contribuire a risolvere le criticità di esercizio della direttrice 150 kV ionica, che comprende al momento dieci utenze AT senza nessuna magliatura.

**CONSIDERATO, INFINE, CHE:**

- sia nell'ambito del Piano 2017, sia nell'ambito del Piano 2018, non sono individuate le modalità di acquisizione e le relative condizioni economiche preventivamente concordate con il soggetto avente la disponibilità degli *asset* di cui all'articolo 2 del decreto 23 dicembre 2002 e di cui al Capitolo 2 del Codice di rete;
- Terna ha indicato, con la propria comunicazione del 16 novembre 2018, che il valore complessivo, stimato preliminarmente, dell'insieme delle acquisizioni proposte è di circa 5,5 milioni di euro; tale valore, preliminarmente stimato da Terna, sarà comunque oggetto di specifica ulteriore verifica ai fini del riconoscimento tariffario.

**RITENUTO CHE:**

- tenendo conto delle suddette considerazioni, sia opportuno esprimere al Ministro dello Sviluppo Economico parere favorevole in merito all'inclusione nell'ambito della RTN dei seguenti elementi di rete:
  - a) linea 60 kV “Biferno (BN) – Matese (CE)”;
  - b) linea 60 kV “Suio- Montelungo (CE)”;
  - c) stazione elettrica a 150 kV di Bussento (SA);
  - d) stazione elettrica a 150 kV di Tanagro (SA);
  - e) stazione di smistamento a 132 kV di Vaiano Valle (MI);
  - f) interruttore montante di linea Gruppo 3 della Centrale di Ostiglia (MN);
  - g) linea a 150 kV Italcementi - Italcementi Matera (MT);
- allo stato attuale, sia necessario effettuare ulteriori approfondimenti in merito all'eventuale inclusione nell'ambito della RTN della stazione elettrica a 132 kV Demonte (CN)

**DELIBERA**

1. di esprimere, al Ministro dello Sviluppo Economico, parere favorevole in merito all'inclusione, nell'ambito della RTN, dei seguenti elementi di rete:
  - a) linea 60 kV “Biferno (BN) – Matese (CE)”;
  - b) linea 60 kV “Suio- Montelungo (CE)”;
  - c) stazione elettrica a 150 kV di Bussento (SA);
  - d) stazione elettrica a 150 kV di Tanagro (SA);
  - e) stazione di smistamento a 132 kV di Vaiano Valle (MI);
  - f) interruttore montante di linea Gruppo 3 della Centrale di Ostiglia (MN);
  - g) linea a 150 kV Italcementi - Italcementi Matera (MT);
2. di trasmettere copia del presente provvedimento al Ministro dello Sviluppo Economico e a Terna S.p.a.;
3. di pubblicare il presente provvedimento sul sito internet dell'Autorità [www.arera.it](http://www.arera.it), decorsi 20 giorni dalla sua approvazione senza che sia intervenuta una formale richiesta di rinvio della pubblicazione da parte del Ministro dello Sviluppo Economico, ai sensi dell'articolo 20, comma 4, lettera b), del Regolamento di cui alla deliberazione 213/2015/A.

27 novembre 2018

IL PRESIDENTE  
*Stefano Besseghini*